

Scrutinate finora soltanto un quarto delle schede

Al primo gesto di reazione il commerciante è stato picchiato e narcotizzato

A rilento i risultati del voto. Affermazione della lista unitaria

Tra i genitori il 40-43% ha dato il proprio suffragio allo schieramento per il rinnovamento - Il dato delle liste cattoliche - Tra gli studenti nella regione 60 seggi alla sinistra

La Provincia approva il piano per l'edilizia scolastica

Cinquanta miliardi per l'edilizia scolastica, 63 nuove aule per la scuola materna, 147 per le medie, 240 per le elementari e 80 per le superiori; questo, in sostanza, il programma di attuazione della legge regionale per l'edilizia scolastica, approvato ieri sera all'unanimità dal consiglio provinciale.

Cominciamo dal voto dei genitori. Finora si conoscono alcuni risultati relativi al programma di opere in corso in questa città: le schede scrutinate sono 89.211 (il 25 per cento circa del totale). Qui in lista unitaria ha conseguito il 43,3%, la lista cristiana ha avuto 40.890 voti (45,8%) mentre la formazione «lavoratori» (composta da liste cattoliche e altre) ha avuto 9.665 voti (10,8%).

Superiore è il numero delle schede dei genitori scrutinate per i distretti: in questi sono stati esaminati 288.228 voti (ricordiamo che si riportano i risultati largamente provvisori). La composizione genitoriale è stata la seguente: cattolici 108.339 voti alla lista unitaria (40,3%), 152.260 voti (58,7%) a quella cattolica e 12.629 (4,5%) alle altre liste presenti. Come si vede il dato (pur riferendosi alla stessa componente) è diverso da quello considerato in sede di scrutinio provinciale. Nel caso dei distretti hanno poi fatto sentire il loro peso il gran numero di voti (quasi 60 mila. Sempre nel caso dei genitori c'è da dire che il voto espresso (per la prima volta questa volta) è stato quello di sinistra.

Obiettivo della Provincia è stato anche quello di privilegiare quei progetti già presentati, che se non ancora avviati, nella replica conclusiva la compagnia Lina Ciuffini, che ha svolto la relazione illustrativa del programma, ha manifestato soddisfazione per la convergenza sugli obiettivi programmati. I risultati dai partiti democratici.

Dopo la discussione sull'edilizia scolastica il consiglio provinciale è passato all'esame di altri punti all'ordine del giorno. Mentre era in discussione una proposta con la quale si vuole abolire una norma del regolamento delle assunzioni nel primo livello della scuola, le donne e i giovani, il gruppo democristiano e quello missino hanno abbandonato l'aula facendone mancare il numero legale.

Il partito

ASSEMBLEA - LUDOVISI: alle ore 18.30 (Morselli), CAMPO MARZIO: alle ore 18.30 (Rodano), LANCIANO: alle ore 18.30 (Fortini), CECILIANO: alle ore 18.30 (Faisca), CIVITAVECCHIA: alle ore 18.30 (Gualdoni).
RESPONSABILI DI ORGANIZZAZIONE - Alle ore 18.30 in federazione (Cervi).
SEZIONE RIFORMA DELLO STATO - Alle ore 18.30 in federazione (Cervi).
SEZIONE RIFORMA DELLO STATO - Alle ore 18.30 in federazione (Cervi).
RINVIO - L'attivo sul consiglio provinciale è rinviato a giovedì prossimo.
SEZIONE CULTEURALE - Alle ore 18 in federazione (Cervi).
MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - Alle ore 16 in assemblea in federazione. O.d.g.: relazione e discussione «TOSCANI» e «I mutilati ed invalidi di guerra (Batteroni-Capponi)».

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI - CEN FRASCATI: alle ore 17.30 in sede (Bolognini), LITTONI: alle ore 18 in assemblea in federazione (Tuvè).
F.C.C.I. ALBERONE: ore 17 (Serravalle) (Serravalle).
FRONLINE - Ore 17.30 alle ore 18 si terrà una riunione assemblea sui trasporti. Partecipano i compagni Mastozzi e Cecerelli.

ARTIGIANATO

«Credito e associazionismo per lo sviluppo dell'artigianato»: è il tema di un dibattito che si svolgerà oggi pomeriggio, a partire dalle 16, nella sala delle conferenze di palazzo Valentini. All'incontro che sarà aperto da una relazione di Adriano Aletta, vicepresidente dell'UPRA, parteciperanno l'assessore regionale all'Industria Mario Esili, l'assessore capitolino Olivio Man-

In assemblea le studentesse del M. di Savoia

Il vicepresidente le punisce solo perché protestano

Ieri sera le studentesse del turno serale del Margherita di Savoia, l'istituto femminile di via Panisperna, non sono entrate a scuola, e questa mattina si riuniranno in assemblea. La protesta non è però contro la mancanza di aule, contro una sospensione ingiusta, o contro un clamoroso caso di repressione. La mobilitazione delle ragazze nasce invece da un piccolo episodio, che può sembrare marginale (una nota sul registro a quattro alunne), e che però la dice lunga sul clima che regna nel tecnico femminile.

È la goccia che ha fatto traboccare il vaso: ieri mattina, dopo numerose e ripetute proteste delle studentesse contro il comportamento di una insegnante (un-motivati voti bassi, divieto di ricreazione, punizioni ingiuste, chiusura al dialogo) una rappresentante di classe si è recata in presidenza per denunciare l'atteggiamento.

Ma il vice-preside, senza nemmeno verificare quanto la ragazza affermava, ha pensato bene di metterle una nota.

Poco dopo, in presidenza si sono recate anche altre ragazze, per sostenere la compagna, e le note sono state messe anche a loro. Una delle studentesse si è sentita male, è stata colta da una crisi nervosa, è scoppiata a piangere, ed è crollata a terra, quasi svenuta. «Il numero finge - ha commentato il vicepresidente - e poi adesso ormai non posso mica togliere quelle note, altrimenti che figura ci farei!».

Ripetiamo, è un piccolo episodio, ma è significativo oltre che della sensibilità e del senso di giustizia, anche dell'apertura del corpo insegnante del Margherita di Savoia.

In questa scuola i docenti hanno ancora una scala riservata a loro, strettamente vietata alle studentesse, costrette a fare un lungo giro dell'istituto per accedere alle aule. La biblioteca anche è «off-limits»: le ragazze non vi possono accedere, e se chiedono un libro non sempre l'ottengono. Filigrano, per esempio, è stato considerato osceno, e si potrebbe continuare l'elenco delle tante e piccole dimostrazioni del clima di gretta chiusura instaurato nell'istituto femminile. Per questo sono bastate ieri quattro note sul registro a far scattare la protesta delle studentesse.

In due riunioni si sono incontrati le partecipazioni statali, la Regione e i sindacati

Maccarese: si inizia a discutere

L'azienda agricola resterà comunque nell'ambito delle società pubbliche - Ancora sul tappeto il problema del pesante deficit (7 miliardi) - I lavoratori respingono la drastica riduzione del personale

C'è la necessità e la volontà di avviare un confronto serrato sui problemi della Maccarese, anche se molti interrogativi restano ancora aperti. Questo può essere il senso dei due incontri che si sono svolti ieri al ministero delle partecipazioni statali, nella Regione e delle partecipazioni statali. Sebbene siano rimasti ancora molti interrogativi, sono stati fissati criteri generali la cui importanza non può sfuggire: le partecipazioni statali intendono mantenere la propria presenza nel settore agricolo, e la «Maccarese» dovrà conservare la sua integrità.

La «Maccarese» resterà almeno a detta dei dirigenti nell'ambito delle partecipazioni statali: ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto, e quello del bilancio. A dispetto del bilancio, la società presenterà un deficit di sette miliardi, un valore uguale al taglio sociale. Anche di questo si è parlato nell'incontro di ieri fra il direttore generale delle partecipazioni statali, il ministro delle Partecipazioni Statali, il Duca, con i rappresentanti della Regione e i sindacati.

La «Maccarese s.p.a.», come è noto, ha presentato un «piano per il salvataggio dell'azienda agricola, che prevede la riduzione del personale per il 20 per cento del personale.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.

La «Maccarese» resterà almeno a detta dei dirigenti nell'ambito delle partecipazioni statali: ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto, e quello del bilancio. A dispetto del bilancio, la società presenterà un deficit di sette miliardi, un valore uguale al taglio sociale. Anche di questo si è parlato nell'incontro di ieri fra il direttore generale delle partecipazioni statali, il ministro delle Partecipazioni Statali, il Duca, con i rappresentanti della Regione e i sindacati.

La «Maccarese s.p.a.», come è noto, ha presentato un «piano per il salvataggio dell'azienda agricola, che prevede la riduzione del personale per il 20 per cento del personale.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.

La «Maccarese» resterà almeno a detta dei dirigenti nell'ambito delle partecipazioni statali: ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto, e quello del bilancio. A dispetto del bilancio, la società presenterà un deficit di sette miliardi, un valore uguale al taglio sociale. Anche di questo si è parlato nell'incontro di ieri fra il direttore generale delle partecipazioni statali, il ministro delle Partecipazioni Statali, il Duca, con i rappresentanti della Regione e i sindacati.

La «Maccarese s.p.a.», come è noto, ha presentato un «piano per il salvataggio dell'azienda agricola, che prevede la riduzione del personale per il 20 per cento del personale.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.

La «Maccarese» resterà almeno a detta dei dirigenti nell'ambito delle partecipazioni statali: ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto, e quello del bilancio. A dispetto del bilancio, la società presenterà un deficit di sette miliardi, un valore uguale al taglio sociale. Anche di questo si è parlato nell'incontro di ieri fra il direttore generale delle partecipazioni statali, il ministro delle Partecipazioni Statali, il Duca, con i rappresentanti della Regione e i sindacati.

La «Maccarese s.p.a.», come è noto, ha presentato un «piano per il salvataggio dell'azienda agricola, che prevede la riduzione del personale per il 20 per cento del personale.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.

La «Shangri la» ad un sindacalista

«Sei trasandato: da noi non puoi proprio restare»

E' giovane, età apparente ventidue, ventitré anni. Veste come gran parte dei suoi coetanei: un paio di pantaloni di velluto, una camicia e un pullover colorato. Per molti è una persona comune, come se ne possono incontrare in tutte le strade. Ma per lo «Shangri la» di Corsetti, il ricercatissimo locale di viale Algeria all'EUR, non va bene. E' sporco e disordinato. Licenziarlo non si può, ma lo si può invitare fin d'ora «a cercarsi un nuovo lavoro perché non è più possibile tenerlo presso di noi». Questo è il verdetto della lettera che Antonio Filippone, dipendente dell'hotel Corsetti, ha ricevuto pochi giorni fa.

Il pretesto per la minaccia è stato fornito ai dirigenti dal fatto che il giovane alcuni giorni fa è stato «sorpreso» con un bottone della camicia strappato. Un po' poco per un dipendente di un albergo di lusso.

Per la verità altri incontri erano stati organizzati nei giorni scorsi. Li aveva indetti un sindacato, il Ducale, sotto pochi mesi fa a Milano.

Già da oggi invece i lavoratori sono decisi a confrontarsi seriamente su come costruire un sindacato di categoria. Hanno deciso, come prima iniziativa, di distribuire nelle ambasciate un questionario, per conoscere i trattamenti economici, i diritti, il tipo di contratto.

Un terreno del tutto inesplorato: i consulti e le ambasciate straniere. Solo a Roma ne esistono più di cento, che danno lavoro ad oltre tremila impiegati. Inesplicito perché non esiste un contratto di lavoro nazionale, non esistono leggi che regolino la materia, tutto è affidato alla «comprensione» dei paesi ospiti. Così ci sono casi in cui le leggi italiane sul lavoro sono rispettate, i contributi versati; ma c'è anche e a detta dei lavoratori, sono maggioritari i casi in cui il trattamento economico è a «livelli di sussistenza», in cui non esistono garanzie del posto, in cui manca ogni diritto. Per tentare di mettere ordine nella materia un gruppo di lavoratori ha deciso di dar vita ad un sindacato. Il primo appuntamento è, oggi, per una assemblea alla Camera del Lavoro.

Per la verità altri incontri erano stati organizzati nei giorni scorsi. Li aveva indetti un sindacato, il Ducale, sotto pochi mesi fa a Milano.

Già da oggi invece i lavoratori sono decisi a confrontarsi seriamente su come costruire un sindacato di categoria. Hanno deciso, come prima iniziativa, di distribuire nelle ambasciate un questionario, per conoscere i trattamenti economici, i diritti, il tipo di contratto.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.

La «Maccarese» resterà almeno a detta dei dirigenti nell'ambito delle partecipazioni statali: ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto, e quello del bilancio. A dispetto del bilancio, la società presenterà un deficit di sette miliardi, un valore uguale al taglio sociale. Anche di questo si è parlato nell'incontro di ieri fra il direttore generale delle partecipazioni statali, il ministro delle Partecipazioni Statali, il Duca, con i rappresentanti della Regione e i sindacati.

La «Maccarese s.p.a.», come è noto, ha presentato un «piano per il salvataggio dell'azienda agricola, che prevede la riduzione del personale per il 20 per cento del personale.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.

La «Maccarese» resterà almeno a detta dei dirigenti nell'ambito delle partecipazioni statali: ma i problemi sono ancora tutti sul tappeto, e quello del bilancio. A dispetto del bilancio, la società presenterà un deficit di sette miliardi, un valore uguale al taglio sociale. Anche di questo si è parlato nell'incontro di ieri fra il direttore generale delle partecipazioni statali, il ministro delle Partecipazioni Statali, il Duca, con i rappresentanti della Regione e i sindacati.

La «Maccarese s.p.a.», come è noto, ha presentato un «piano per il salvataggio dell'azienda agricola, che prevede la riduzione del personale per il 20 per cento del personale.

Un piano, come hanno ribadito durante l'incontro di ieri i rappresentanti dei sindacati, che trova una forte opposizione da parte dei lavoratori. Questa proposta della azienda, che si riduce ad una semplice operazione di contabilità, non tiene conto del programma di sviluppo che la Regione ha elaborato per la più importante azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud. Un progetto, che si inserisce nel piano agricolo-alimentare regionale, e che prevede la nascita di una nuova azienda agricola a capitale pubblico di tutto il centro-sud.



Il furgone usato dai rapitori e, nel riquadro: Otello Mozzetti. Nella foto in basso: agenti della «mobile» recuperano il timpone usato per narcotizzare il commerciante

Sequestrato davanti al portone di casa grossista di carburanti al Prenestino

L'agguato a Otello Mozzetti ieri mattina all'alba - Tracce di sangue sul furgone usato dai banditi «Non siamo molto ricchi» dice il fratello dell'ostaggio - Il sesto rapimento dall'inizio dell'anno

Aggredito da quattro banditi davanti al portone di casa, picchiato al primo cenno di reazione, narcotizzato e gettato in un furgone che è ripartito a tutta velocità. Il rapimento di Otello Mozzetti, 59 anni, titolare insieme al fratello di una società per la vendita all'ingrosso di carburanti, è avvenuto all'alba di ieri in via Prenestina. Erano le 6 e 20. Il commerciante era appena uscito di casa e stava per imboccare la rampa del garage quando è stato aggredito dai criminali. Non ha avuto nemmeno il tempo di gridare ma il suo tentativo disperato di opporsi al sequestro è stato seguito da un uomo che era affacciato alla finestra e che ha subito lanciato l'allarme telefonando al 112.

Dopo pochi minuti, davanti alla casa di Mozzetti, in via Prenestina 370 (all'angolo con via Tor De' Schiavi) c'erano una decina di «volanti» della polizia e anche i funzionari della «mobile». Sul marciapiedi erano visibili le tracce lasciate dai banditi: un batuffolo di ovatta imbevuto di etere e sporco di sangue, segno che il commerciante nella colluttazione ingaggiata con i rapitori, era rimasto ferito; molto probabilmente colpito alla testa con il calcio di una pistola o con una spranga di ferro.

Cinquanta minuti dopo il sequestro la macchina usata dai banditi, un furgone «Renault» bianco scuro, rubato alcuni giorni fa. Con gli sportelli aperti e le chiavi ancora infilate nel cruscotto, la macchina era parcheggiata nel cortile interno di una scuola, la «Trilussa» di via Puggi.

In quel cortile, i banditi avevano «trasbordato» l'ostaggio su una quinta vettura ed erano quindi fuggiti in direzione del loro nascondiglio segreto. Nella «Renault» gli agenti hanno trovato tracce di sangue, un passamontagna e un proiettile calibro «9».

Otello Mozzetti è titolare, con il fratello Renato, di 50 anni circa, della Società Sica, con sede in via Capitan Bavastro (a due passi dalla Circonvallazione Ostiense). Sposato con Lucia Luciani di 55 anni, ha una sola figlia, Daniela, che vive con il marito in un appartamento di via Bellegra 20, a poche centinaia di metri di distanza dai genitori.

Ieri sera nella casa di Otello Mozzetti in via Prenestina, come in quella del fratello Renato, il piano di via nerotolo, al terzo piano) non era arrivata alcuna richiesta di riscatto.

Renato Mozzetti, al termine di un incontro in questura con il capo della squadra mobile Masone, ha dichiarato che le condizioni finanziarie della famiglia non permettono il pagamento di un grosso riscatto. «Non siamo certo poveri» - ha affermato Renato Mozzetti - «ma viviamo esclusivamente dei proventi della nostra attività commerciale».

Quello di ieri è il sesto sequestro di persona compiuto a Roma dall'inizio dell'anno. Hanno subito la stessa sorte Roberto Giannanti, Nazzareno Fedeli, il piccolo Roberto Fiori, stato picchiato e lasciato in mezzo a un campo di grano, e Mimiliano Grazioli. Tragico come è noto, è il caso di Nazzareno Fedeli: gli investigatori sono riusciti a rintracciare il commerciante di Ladispoli - rapito il 20 aprile scorso - sia stato sopraffatto dai suoi «carcerieri».

Proprio l'altro ieri il magistrato incaricato dalle indagini, il sostituto procuratore Domenico Sica, ha deciso di congelare i fondi del possidente con lo scopo evidente di impedire il pagamento del riscatto.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

Cariche in caserma: quando non c'entra la difesa dell'ordine democratico

Le testimonianze continuano a giungere. Alcuni giornali le hanno già pubblicate e ieri altre sono state riferite anche a noi. D'altronde, di arbitri commessi dalla polizia lunedì, qualcuno ha ammesso, ieri, anche la questura. Un episodio in particolare, il più grave. Raccontiamolo: lunedì notte, alle 23, un detenuto (chi? non è stato condotto nella caserma di Castro Pretorio e trattenuto nella palestra in attesa dell'identificazione qui però sono stati sottoposti a maltrattamenti brutali.

E' successo verso le 21.30, quando in caserma sono entrati gli agenti che avevano partecipato direttamente agli scontri. Molti erano esasperati. Una di loro pare che era circolata una voce che un collega era stato ucciso (chi ha diffuso questa notizia? perché non è stata immediatamente smentita dai funzionari che erano sul posto?). Alcuni hanno iniziato ad invadere contro i fermati, e hanno iniziato a muovere in luoghi dove non erano ammessi. A una porta della palestra dove erano stati condotti. In tre sono riusciti ad entrare e hanno iniziato a muovere in luoghi dove non erano ammessi. A una porta della palestra dove erano stati condotti. In tre sono riusciti ad entrare e hanno iniziato a muovere in luoghi dove non erano ammessi.

«Sarebbe stato loro impedito di entrare in caserma, ma ora è un cappotto i candelotti, per diminuire l'effetto, o di liberarsene. Ai fermati, anzi, ancora più gravemente, tracce di sangue, un passamontagna e un proiettile calibro «9».

Otello Mozzetti è titolare, con il fratello Renato, di 50 anni circa, della Società Sica, con sede in via Capitan Bavastro (a due passi dalla Circonvallazione Ostiense). Sposato con Lucia Luciani di 55 anni, ha una sola figlia, Daniela, che vive con il marito in un appartamento di via Bellegra 20, a poche centinaia di metri di distanza dai genitori.

Ieri sera nella casa di Otello Mozzetti in via Prenestina, come in quella del fratello Renato, il piano di via nerotolo, al terzo piano) non era arrivata alcuna richiesta di riscatto.

Renato Mozzetti, al termine di un incontro in questura con il capo della squadra mobile Masone, ha dichiarato che le condizioni finanziarie della famiglia non permettono il pagamento di un grosso riscatto. «Non siamo certo poveri» - ha affermato Renato Mozzetti - «ma viviamo esclusivamente dei proventi della nostra attività commerciale».

Quello di ieri è il sesto sequestro di persona compiuto a Roma dall'inizio dell'anno. Hanno subito la stessa sorte Roberto Giannanti, Nazzareno Fedeli, il piccolo Roberto Fiori, stato picchiato e lasciato in mezzo a un campo di grano, e Mimiliano Grazioli. Tragico come è noto, è il caso di Nazzareno Fedeli: gli investigatori sono riusciti a rintracciare il commerciante di Ladispoli - rapito il 20 aprile scorso - sia stato sopraffatto dai suoi «carcerieri».

Proprio l'altro ieri il magistrato incaricato dalle indagini, il sostituto procuratore Domenico Sica, ha deciso di congelare i fondi del possidente con lo scopo evidente di impedire il pagamento del riscatto.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La Regione e le organizzazioni sindacali.

La regione chiede la sospensione dei lavori per la centrale nucleare

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

Un intervento economico presso il governo e l'ENEL, perché siano immediatamente sospesi i lavori per la centrale nucleare a Montalto.

CONFERENZA OCCHETTO SULLA STORIA DEL PCI

Il centro-sinistra e le lotte operaie e studentesche - questo è il tema della quarta conferenza sulla storia e la strategia del PCI negli ultimi trent'anni. La lezione, in programma alle 20.30 presso l'auditorium della Cida in via Palermo, sarà tenuta dal compagno Achille Occhetto della Direzione. I precedenti incontri hanno avuto al centro la svolta di Salerno (Alfredo Reichlin), gli anni del frontismo (Paolo Bufalini) e l'VIII congresso (Adalberto Minucci). Il corso proseguirà nelle prossime settimane.

Nel processo di appello

Assollo il direttore dell'Ufficio del PRG

Era stato condannato per la planimetria dell'Acqua Traversa - L'accusa era di abuso in atti di ufficio

Il direttore dell'ufficio speciale del piano regolatore del Comune, Pietro Samperi, è stato assolto in appello dall'accusa di aver modificato, nella planimetria della zona dell'Acqua Traversa, il PRG. La decisione è stata presa dalla terza sezione penale del tribunale, presieduta dal dott. Volpieri. I giudici hanno prosciolto l'imputato «perché il fatto non sussiste». Precedentemente Samperi era stato condannato, in primo grado, ad un anno e mezzo di reclusione e a pene accessorie per abuso di potere in atti di ufficio.

L'accusa riguardava una planimetria che il direttore dell'ufficio del PRG ha redatto, negli anni passati, per lo sviluppo urbanistico dell'Acqua Traversa. A denunciare l'esistenza di manovre speculative che avrebbero favorito alcuni proprietari di terreni fu un comitato di quartiere appositamente costituito. Secondo il Cdq era stato modificato il PRG, in modo da consentire l'edificazione di una vasta edificazione edilizia sulla base di una variante al piano regolatore, mal regolarmente approvata in consiglio comunale.

Con la variante si sarebbero destinati a verde pubblico solamente tre ettari e mezzo di terreno invece dei 45 stabiliti dalla precedente convenzione fra il Comune e il proprietario della zona stessa. Si dava così spazio ad una vasta edificazione del comprensorio dell'Acqua Traversa, pur mancando la zona destinata ai servizi pubblici. Ma, in appello, come abbiamo detto, Samperi è stato prosciolto dall'accusa.

Travolta e uccisa da un'auto bimba di 8 anni al Trionfale

Una bambina di 8 anni è morta ieri sera in un incidente stradale. La vittima stava raggiungendo la propria abitazione al quartiere Trionfale. La bambina, Alessandra Vaccaro, si trovava con la madre in via Angelo Emo all'altezza di via Francesco Duodo e stava attraversando il marciapiede della Meliora dove abitava al numero 81. Improvvisamente la piccola Alessandra insieme alla madre stava per superare la mezzarota di praga quando fu travolta da un'auto a forte velocità una «Alfetta» condotta dal 41enne Mario Urbani che era diretto verso piazza Immerico. L'autovettura ha colpito in pieno la bambina strappandole letteralmente dalla mano la madre.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato un disperato soccorso della bambina che non dava quasi segni di vita: trasportata al più vicino ospedale, Alessandra Vaccaro è giunta ed è morta.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato un disperato soccorso della bambina che non dava quasi segni di vita: trasportata al più vicino ospedale, Alessandra Vaccaro è giunta ed è morta.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato un disperato soccorso della bambina che non dava quasi segni di vita: trasportata al più vicino ospedale, Alessandra Vaccaro è giunta ed è morta.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato un disperato soccorso della bambina che non dava quasi segni di vita: trasportata al più vicino ospedale, Alessandra Vaccaro è giunta ed è morta.